



**RASSEGNA
STAMPA
Feneal Uil Roma**

Si ferma il distretto industriale
del travertino di Tivoli-Guidonia

Roma, 12 novembre 2015

Testata ADNKRONOS
Data 12 novembre 2015
Tipologia agenzie stampa



portale del Gruppo **Adnkronos**

ROMA: OGGI SCIOPERO LAVORATORI DEL TRAVERTINO DI TIVOLI E GUIDONIA A rischio 500 posti di lavoro Roma, 12 nov. (AdnKronos) - Questa mattina, i lavoratori del distretto industriale del travertino di Tivoli-Guidonia hanno scioperato coinvolgendo la cittadinanza, con attività di volantinaggio, per spiegare le motivazioni dello sciopero. Al loro fianco i sindacati di categoria Feneal Uil Roma, Filca Cisl Roma, Fillea Cgil Roma e Lazio per chiedere agli imprenditori di fare scelte più ragionate e alle istituzioni di essere più presenti. «Il travertino deve essere valorizzato e lavorato nel territorio» hanno dichiarato Remo Vernile della Feneal Uil Roma, Daniele Mancini della Filca Cisl Roma e Claudio Coltella della Fillea Cgil Roma e Lazio. «Chiediamo un intervento immediato delle istituzioni locali di Tivoli e Guidonia - hanno proseguito - perché il rilascio delle concessioni sulle cave agli imprenditori sia vincolato alla presentazione di un piano industriale. Serve una cabina di regia sullo sfruttamento di questo bene comune. Gli interessi economici di pochi non possono penalizzare lavoratori, ambiente, territorio e cittadinanza. Continueremo a protestare fino a quando le nostre istanze non saranno accolte» hanno concluso i sindacati ricordando che le prime procedure di licenziamento collettivo sono già state avviate e che circa 500 posti di lavoro sono a rischio. «L'orientamento imprenditoriale verso l'industrializzazione dei blocchi, esclusivamente dettato da ragioni di abbattimento dei costi in un settore dagli elevati profitti, prevede la dismissione dei laboratori di lavorazione del travertino, con conseguente smantellamento dell'intera filiera, per limitare le attività alla mera estrazione». Per questo motivo i lavoratori esasperati, appoggiati dai sindacati, chiedono sostegno alla cittadinanza per «fermare l'estrazione selvaggia e lo smantellamento della filiera per evitare disastrose conseguenze ambientali e sociali». (Stg/AdnKronos) 12-NOV-15 16:53 NNN



Lavoro, Feneal Uil-Filca Cisl-Fillea Cgil: Si ferma il distretto industriale del travertino di Tivoli-Guidonia, a rischio 500 posti di lavoro

(AGENPARL) – Roma, 12 nov 2015 – I lavoratori del distretto industriale del travertino di Tivoli-Guidonia hanno incrociato le braccia questa mattina, coinvolgendo la cittadinanza con attività di volantinaggio per spiegare le motivazioni dello sciopero. Al loro fianco i sindacati di categoria Feneal Uil Roma, Filca Cisl Roma, Fillea Cgil Roma e Lazio. Sul territorio sta infatti montando la protesta contro le scellerate scelte imprenditoriali e la latitanza delle istituzioni locali che rischiano di smantellare l'intero prezioso distretto, con drammatiche conseguenze sul piano occupazionale ed ambientale. Già avviate le prime procedure di licenziamento collettivo. Cinquecento circa, complessivamente, i posti di lavoro a rischio, tra lavorazioni dirette e indotte, per un distretto che impiega soprattutto maestranze locali. Le conseguenze economico-occupazionali per il bacino territoriale potrebbero pertanto rivelarsi disastrose. L'orientamento imprenditoriale verso l'industrializzazione dei blocchi, esclusivamente dettato da ragioni di abbattimento dei costi in un settore dagli elevati profitti, prevede infatti la dismissione dei laboratori di lavorazione del travertino, con conseguente smantellamento dell'intera filiera, per limitare le attività alla mera estrazione. Esasperati, lavoratori e sindacati chiedono sostegno alla cittadinanza per fermare l'estrazione selvaggia, dalle disastrose conseguenze ambientali, e lo smantellamento della filiera, dalle disastrose conseguenze sociali. "Il travertino deve essere valorizzato e lavorato nel territorio" – dichiarano Remo Vernile della Feneal Uil Roma, Daniele Mancini della Filca Cisl Roma, Claudio Coltella della Fillea Cgil Roma e Lazio – "Chiediamo un intervento immediato delle istituzioni locali di Tivoli e Guidonia perché il rilascio delle concessioni sulle cave agli imprenditori sia vincolato alla presentazione di un piano industriale. Serve una cabina di regia sullo sfruttamento di questo bene comune. Gli interessi economici di pochi non possono penalizzare lavoratori, ambiente, territorio e cittadinanza. Continueremo a protestare fino a quando le nostre istanze non saranno accolte".

Testata OMNIROMA
Data 12 novembre 2015
Tipologia agenzie stampa



Omniroma-LAVORO, SINDACATI: SI FERMA DISTRETTO DEL TRAVERTINO DI TIVOLI-GUIDONIA

(OMNIROMA) Roma, 12 NOV - "I lavoratori del distretto industriale del travertino di Tivoli-Guidonia hanno incrociato le braccia questa mattina, coinvolgendo la cittadinanza con attività di volantaggio per spiegare le motivazioni dello sciopero. Al loro fianco i sindacati di categoria Feneal Uil Roma, Filca Cisl Roma, Fillea Cgil Roma e Lazio". Così in una nota le organizzazioni sindacali.

"Sul territorio sta infatti montando la protesta contro le scellerate scelte imprenditoriali e la latitanza delle istituzioni locali che rischiano di smantellare l'intero prezioso distretto, con drammatiche conseguenze sul piano occupazionale ed ambientale - si legge nel comunicato - Già avviate le prime procedure di licenziamento collettivo. Cinquecento circa, complessivamente, i posti di lavoro a rischio, tra lavorazioni dirette e indotte, per un distretto che impiega soprattutto maestranze locali. Le conseguenze economico-occupazionali per il bacino territoriale potrebbero pertanto rivelarsi disastrose. L'orientamento imprenditoriale verso l'industrializzazione dei blocchi, esclusivamente dettato da ragioni di abbattimento dei costi in un settore dagli elevati profitti, prevede infatti la dismissione dei laboratori di lavorazione del travertino, con conseguente smantellamento dell'intera filiera, per limitare le attività alla mera estrazione. Esasperati, lavoratori e sindacati chiedono sostegno alla cittadinanza per fermare l'estrazione selvaggia, dalle disastrose conseguenze ambientali, e lo smantellamento della filiera, dalle disastrose conseguenze sociali".

"Il travertino deve essere valorizzato e lavorato nel territorio - dichiarano Remo Vernile della Feneal Uil Roma, Daniele Mancini della Filca Cisl Roma, Claudio Coltella della Fillea Cgil Roma e Lazio - Chiediamo un intervento immediato delle istituzioni locali di Tivoli e Guidonia perché il rilascio delle concessioni sulle cave agli imprenditori sia vincolato alla presentazione di un piano industriale. Serve una cabina di regia sullo sfruttamento di questo bene comune. Gli interessi economici di pochi non possono penalizzare lavoratori, ambiente, territorio e cittadinanza. Continueremo a protestare fino a quando le nostre istanze non saranno accolte".

red

121531 NOV 15

Testata **ILTEMPO.IT**
Data **12 novembre 2015**
Tipologia quotidiani / web
Sezione Cronaca di Roma

ILTEMPO.it

500 posti a rischio. Si ferma il distretto industriale del travertino di Tivoli e Guidonia

I sindacati chiedono che le concessioni sulle cave siano vincolate ai piani industriali di lavorazione e valorizzazione dei blocchi estratti



I lavoratori del distretto industriale del travertino di Tivoli-Guidonia hanno incrociato le braccia questa mattina, coinvolgendo la cittadinanza con attività di volantaggio per spiegare le motivazioni dello sciopero. Al loro fianco i sindacati di categoria Feneal Uil Roma, Filca Cisl Roma, Fillea Cgil Roma e Lazio. Sul territorio sta montando la protesta. Si protesta contro le scellerate scelte imprenditoriali e la latitanza delle istituzioni locali che rischiano di smantellare l'intero distretto, con drammatiche conseguenze sul piano occupazionale e ambientale. Le prime procedure di licenziamento collettivo sono già state avviate. Cinquecento posti di lavoro sono a rischio, tra lavorazioni dirette e indotte, per un distretto che impiega soprattutto maestranze locali. Le conseguenze economico-occupazionali per il bacino territoriale potrebbero pertanto rivelarsi disastrose. L'orientamento imprenditoriale verso l'industrializzazione dei blocchi, esclusivamente dettato da ragioni di abbattimento dei costi in un settore dagli elevati profitti, prevede infatti la dismissione dei laboratori di lavorazione del travertino, con conseguente smantellamento dell'intera filiera, per limitare le attività alla mera estrazione. Esasperati, lavoratori e sindacati chiedono sostegno alla cittadinanza per fermare l'estrazione selvaggia, dalle disastrose conseguenze ambientali e lo smantellamento della filiera, dalle disastrose conseguenze sociali. "Il travertino deve essere valorizzato e lavorato nel territorio", dichiarano Remo Vernile della Feneal Uil Roma, Daniele Mancini della Filca Cisl Roma, Claudio Coltella della Fillea Cgil Roma e Lazio. "Chiediamo un intervento immediato delle istituzioni locali di Tivoli e Guidonia perché il rilascio delle concessioni sulle cave agli imprenditori sia vincolato alla presentazione di un piano industriale. Serve una cabina di regia sullo sfruttamento di questo bene comune. Gli interessi economici di pochi non possono penalizzare lavoratori, ambiente, territorio e cittadinanza. Continueremo a protestare fino a quando le nostre istanze non saranno accolte".

Redazione online